

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# La festa dell'Esaltazione della croce tra memorie e nuovi simboli di impegno a favore della pace

Quest'anno, il 14 settembre, festa dell'Esaltazione della croce cadeva in domenica, e, anche nel nostro rito ambrosiano, prevalendo sulla liturgia domenicale.

Ci è sembrato giusto valorizzare questa felice circostanza in collaborazione con il Comitato di quartiere, il circolo culturale "Seregn de la memoria" e l'amministrazione comunale.

È il metodo "sinodale" che stiamo imparando da qualche anno a questa parte, che suggerisce alla Chiesa di non intendersi come realtà a se stante, ma dialogante con tutte le altre realtà che camminano insieme e hanno come scopo quello di dare un contributo buono per la crescita di tutta la società.

Si è iniziato nel pomeriggio con uno sguardo al passato, attraverso la testimonianza e il racconto di **Carlo Perego** sull'antica festa del Crocifisso che si celebrava in quest'occasione, prima ancora che Sant'Ambrogio venisse costituita parrocchia.

E poi la visita alla vicina Cascina Nava, proposta e guidata dal Comitato di quartiere. In essa è presente un antico affresco della Madonna del Pianto che è strettamente legato alla memoria della croce. Si tratta, infatti di Maria sotto la croce.

Tra l'altro tale memoria liturgica cade proprio il giorno successivo alla festa dell'Esaltazione della croce, il 15 settembre, proprio per sottolineare il legame profondo che lega Maria e Gesù nel momento decisivo in cui Lui dona la vita per il mondo. **Mas-similiano Morelli** ha spiegato la storia di quell'affresco, a partire



L'antico crocifisso di via Solferino segno di una antica devozione



La Madonna del Pianto alla Cascina Nava

dai suoi particolari.

In serata la celebrazione eucaristica, preceduta da un momento altrettanto significativo pensato con l'amministrazione comunale. Si tratta della piantumazione presso l'antico crocifisso di via Solferino di un ulivo e di un corniolo, due piante a cui si è voluto dare un significato preciso in questo delicato momento storico.

Attraverso l'ulivo abbiamo voluto ricordare tutte le guerre inutili e ingiuste che si stan-

no vivendo in questo periodo, ricordare i tantissimi morti innocenti e implorare ancora una volta al Signore il dono sospirato della pace.

E con il corniolo, una pianta che produce un frutto simile alla ciliegia, ricordare tutti "gli operatori di pace" che, nonostante le grandi difficoltà e i pericoli che affrontano, sono presenti in tutte le zone di guerra e continuano la missione di alleviare le sofferenze dei civili, portando cibo, medicinali e aiuti umanitari.

Anche questo appuntamento mi è sembrato molto significativo e importante per non cadere in una sorta di assuefazione e di indifferenza.

Ciò che sta succedendo deve infatti suscitare in noi un rinnovato impegno per essere operatori di pace, diffusori della pace, proprio a partire da dove il Signore ci ha posto: con i nostri vicini, con coloro che incrociamo durante le nostre giornate, dentro le dinamiche delle nostre famiglie. Dopo l'Eucarestia è stato offerto un piccolo rinfresco preparato da volontari, occasione altrettanto preziosa per riscoprire comunità che cammina insieme, che soffre insieme, che chiede insieme la pace, che si impegna insieme per costruirla, proprio guardando a Gesù crocifisso che, di fronte al male, sceglie di rispondere con il bene.

Momenti belli che, al momento dell'uscita di questo numero di settembre, saranno già stati vissuti da una settimana, ma che – ci auguriamo – possano portare frutti anche per l'avvenire.

**Don Fabio Sgaria**